

RASSEGNA STAMPA
del
06/04/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 05-04-2012 al 06-04-2012

06-04-2012 La Citta'di Salerno incendio alla eripress, lavoratori a rischio	1
06-04-2012 La Citta'di Salerno traffico e sicurezza, piano contro il caos	2
06-04-2012 La Citta'di Salerno finti poliziotti in carcere	3
05-04-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) Monti e i ministri a Napoli «Occhi aperti su Pompei»	4
06-04-2012 Gazzetta del Sud Viabilità precaria tra San Marco e Malvito	5
06-04-2012 Gazzetta del Sud Un incendio devasta la vegetazione a Serramale	6
06-04-2012 Gazzetta del Sud Depuratore e pulizia delle spiagge il Comune tampona l'emergenza	7
06-04-2012 Gazzetta del Sud Sottoscritta la richiesta di cassa integrazione per 13 della Biomasse	9
06-04-2012 Gazzetta del Sud Il terremoto continua a farsi sentire in provincia	10
05-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Vasto, area protetta: ennesimo rogo doloso	11
05-04-2012 Il Giornale di Calabria.it "A S. Maria una fogna a cielo aperto"	12
05-04-2012 Irpinia news Santo Stefano, Mastroberardino espone il suo programma	13
05-04-2012 LeccePrima.it Ricerca di idrocarburi in mare, il Comune si oppone a richiesta inglese	14
05-04-2012 Il Mattino (Avellino) Paura ieri pomeriggio in via Morelli e Silvati per un incendio di grosse proporzioni che ha interess...	15
05-04-2012 Il Mattino (Salerno) Ernesto Rocco Cicerale. Un incendio di vaste proporzioni ha distrutto gli stabilimenti della Erip.....	16
05-04-2012 Il Mattino (Salerno) Simona Chiariello CAVA DE' TIRRENI. Grosso incendio tra la Molina di Vietri e la localit&#22...	17
05-04-2012 Il Mattino (Sud) In riferimento all'articolo Rivolo San Marco, liquami sversati in mare , pubblicato	18
05-04-2012 Salerno notizie Salerno: definite in Prefettura le misure di sicurezza e viabilità per Pasqua, 25 Aprile e 1° Maggio ...	19
05-04-2012 Salerno notizie Giunta Regione Campania, i provvedimenti: Via al 3° tronco grande progetto Statale 268 Vesuvio, il 10 e 11 giugno referendum consultivo Valle Maddaloni	20

incendio alla eripress, lavoratori a rischio

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

- *Provincia*

Incendio alla Eripress, lavoratori a rischio

Attesa per i prelievi sull'aria da parte dell'Arpac per verificare l'eventuale presenza di diossina cicerale

Distrutti gli uffici amministrativi, i macchinari portati negli stabilimenti di Frosinone

La Coldiretti: «In fase di valutazione i danni al comparto agricolo Ma aspettiamo l'esito delle analisi»

" Cicerale. Le fiamme allo stabilimento della Eripress a Cicerale rischiano di travolgere l'economia del piccolo comune cilentano. Spento l'incendio del capannone di 20mila metri quadri, diradata la nube nera, la preoccupazione tra gli abitanti resta alta per il pericolo inquinamento e la chiusura definitiva dello stabilimento che impiegava ottantanove persone.

" I dipendenti della Eripress dovranno, in questi giorni, combattere con la paura della perdita del lavoro già cresciuta con i licenziamenti degli ultimi giorni. Quelli ancora al lavoro, in attesa di notizie dalla proprietà dello stabilimento, ieri mattina sono entrati nel padiglione D per recuperare i macchinari con gli stampi per la produzione dei componenti Whirlpool e dislocarli negli stabilimenti di Frosinone. Un recupero, da parte della proprietà, fatto nel tentativo di non perdere le commesse. Se questo possa salvare il posto di lavoro dei dipendenti e scongiurare la chiusura definitiva della fabbrica di Cicerale, non è stato ancora chiarito. Inoltre, il padiglione andato distrutto ospitava gli uffici amministrativi oltre che di produzione, tutto quindi lascerebbe presagire ad una chiusura definitiva dello stabilimento. In tal caso i dipendenti si troveranno, quasi certamente, a dover scegliere se rimanere a casa o trasferirsi a Frosinone per continuare a lavorare con l'azienda. La chiusura della Eripress sarebbe un duro colpo per l'economia locale visto che oltre ai dipendenti diretti l'azienda aveva creato un indotto lavorativo .

" Su fronte ambientale si aspettano i prelievi dell'Arpac e i risultati sulla qualità dell'aria. Analisi chimiche necessarie a stabilire l'eventuale presenza di diossina. Anche l'agricoltura è a rischio. Salvatore Leofredda direttore provinciale della Coldiretti evita allarmismi, ma l'attenzione è alta: «Il nostro servizio tecnico ha effettuato accurati sopralluoghi sul sito e non rileva al momento situazioni di crisi grave -spiega Leofredda- ad una primo esame non ci sono campi coltivati nelle immediate vicinanze dell'incendio perché trattasi di un'area industriale. Sugeriamo comunque a tutti di utilizzare le norme precauzionali del caso». Nessun allarmismo ma l'invito è ad osservare i divieti promulgati dal sindaco su indicazione dell'Asl, in primis il divieto di raccogliere frutta e verdura. «Sono in fase di valutazione i danni causati al comparto agricolo e, prima di quantizzarli e qualificarli, sarà opportuno attendere gli esiti dell'Arpac relativamente al possibile inquinamento causato da polveri fini».

" «Abbiamo messo in campo tutto quanto era possibile per tutelare la salute dei nostri concittadini - spiega il sindaco di Cicerale Francesco Carpinelli- siamo molto preoccupati anche per gli operai della Eripress. Ci siamo prefissati che tra qualche giorno prenderemo contatti con la proprietà».

Angelica Tafuri

© riproduzione riservata

traffico e sicurezza, piano contro il caos

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Traffico e sicurezza, piano contro il caos

Vertice in Prefettura tra le forze dell'ordine per evitare disagi

" Intensificare i controlli in vista delle imminenti festività pasquali e predisporre idonee misure di sicurezza e viabilità.

Questi i temi affrontati nel corso del vertice in Prefettura tenutosi mercoledì con tutte le forze di polizia.

" Il nuovo prefetto Gerarda Maria Pantalone ha voluto definire il piano d'azione in vista delle prossime festività pasquali e di quelle del 25 Aprile e del primo maggio.

" Nel corso della riunione, il prefetto ha voluto richiamare l'attenzione sulla «necessità di una appropriata attività di controllo del territorio al fine di garantire sia ai turisti che ai residenti una Pasqua in sicurezza».

" In previsione di un significativo incremento del flusso dei veicoli, dunque, è stata disposta una intensificazione della presenza degli operatori di polizia lungo tutta la rete viaria ed autostradale della provincia al fine di prevenire e reprimere condotte pericolose o scorrette alla guida.

" Il Comitato operativo per la viabilità, integrato con rappresentanti della protezione civile regionale, ha predisposto - si legge in una nota diffusa dalla Prefettura - «un efficace piano per prevenire ogni possibile criticità nella circolazione stradale, in particolare sulle principali direttrici in direzione sud, verso il comprensorio cilentano ed in direzione nord, verso la costiera amalfitana, mete tradizionali di imponenti flussi turistici». Alla polizia stradale il compito di controllare i tratti autostradali che potrebbero creare dei grattacapi: in particolare il raccordo Salerno-Avellino. Lo stesso questore Antonio De Iesu e il comandante provinciale dei carabinieri Fabrizio Parrulli hanno disposto una ulteriore intensificazione dei controlli del territorio per prevenire fenomeni di microcriminalità. Previsti posti di blocco nelle zone più a rischio.

finti poliziotti in carcere

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 06/04/2012

Indietro

- *Provincia*

Finti poliziotti in carcere

L'ordine di cattura è stato emesso dopo la sentenza di condanna dei giudici della Corte d'Appello

Piano e Tarallo devono scontare due anni di reclusione

Con paletta e lampeggiante aggredivano e rapinavano stranieri La gang fu bloccata quattro anni fa

" Terrorizzavano i marocchini che lavorano nei campi tra Eboli e Salerno fingendosi poliziotti. Daniele Tarallo, 23 anni e Richy Piano, 22 anni, entrambi battipagliesi, dovranno scontare due anni e sei mesi di reclusione. L'ordine di carcerazione è stato emesso dalla Procura Generale presso la Corte d'Appello di Salerno. Ad eseguirlo sono stati nella giornata di mercoledì i poliziotti del commissariato di Battipaglia, diretto dal vicequestore Antonio Maione.

" I fatti si riferiscono a quattro anni fa quando decine di extracomunitari denunciarono di essere stati picchiati e rapinati da poliziotti in borghese. A far sentire la loro voce furono anche le comunità stranieri presenti nel Salernitano. In quel periodo, infatti, le rapine dei poliziotti (poi si è scoperto essere finti) erano divenute seriali. Le vittime erano giovani marocchini che rientravano a casa dopo una giornata di lavoro nei campi. Venivano avvicinati da un'auto con lampeggiante e palette di ordinanza. Perquisiti e derubati. Di fronte a una ribellione, scattava la punizione a colpi di schiaffi e calci. A nulla valsero le strategie di difesa messe in campo degli stranieri per evitare di finire vittime della banda.

" Secondo gli inquirenti, che sono giunti alla condanna di Tarallo e Piano, i finti poliziotti usavano una tecnica da "predatori": una volta individuata la vittima, piombavano sul gruppo con l'autovettura, di solito una Mercedes, ed iniziavano a sparare all'impazzata pallini di piombo e di gomma, con pistole caricate a gas. L'obiettivo era creare il panico e il fuggi-fuggi generale. Bloccavano la vittima e, dopo averla malmenata, la rapinavano e si davano alla fuga. Dopo una serie di "colpi", i giovani furono arrestati dalla polizia.

" Gli agenti della Digos della questura di Salerno e del commissariato di Battipaglia bloccarono tre maggiorenni e un minorenni. Tutti di Battipaglia. Due degli arrestati erano, appunto, Tarallo e Piano. Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia alla magistratura, il gruppo faceva rapine in serie, anche tre o quattro nella stessa notte. Ogni colpo poteva fruttare tra 200 e 300 euro. Le vittime raccontarono ai poliziotti veri che i rapinatori viaggiavano a bordo di un'auto di colore grigio, fornendo pure alcuni numeri della targa. Attraverso questi dati la polizia riuscì a risalire al proprietario dell'auto che, però, da una serie di riscontri, risultò estraneo ai fatti. Non lo era, invece, un suo familiare, che utilizzava la vettura di notte con i complici.

" Nel corso delle indagini e nelle fasi processuali è emerso che il gruppo dei quattro giovani battipagliesi, all'epoca appena maggiorenni, per compiere le rapine ai danni dei marocchini utilizzava un lampeggiante, simile a quello della polizia, un distintivo della protezione civile e una paletta con cui imponevano l'alt alle vittime. Ai quattro giovani sono state contestate quattro rapine e due tentate rapine. Per due di loro, Tarallo e Piano, si è giunti alla condanna di secondo grado.

Monti e i ministri a Napoli «Occhi aperti su Pompei»**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Primo Piano data: 05/04/2012 - pag: 3

Monti e i ministri a Napoli «Occhi aperti su Pompei»

La Uil: «Sbagliato non presentare il piano negli Scavi» Il premier, dopo la prefettura, pranzerà al San Carlo

NAPOLI Il presidente del Consiglio, Mario Monti, arriva stamane a Napoli per presentare il piano di restauro e valorizzazione per Pompei: cantieri per 105 milioni di euro sui quali come ha tenuto a precisare il premier «avremo per tutto il tempo gli occhi aperti». Un piano nato grazie agli sforzi congiunti del governatore Stefano Caldoro e l'allora ministro per le Regioni, Raffaele Fitto, che sostennero il progetto e ottennero l'approvazione definitiva della Ue. Con Monti, anche quattro ministri: Annamaria Cancellieri, responsabile del Viminale; Lorenzo Ornaghi, ministro per i Beni culturali; Francesco Profumo, a capo del dicastero della Ricerca e della Pubblica istruzione; e il ministro per la Coesione territoriale, Fabrizio Barca. Cinque i punti di intervento per il rilancio degli Scavi come anticipato da Ornaghi che ha definito «Pompei tra i più straordinari dei nostri siti, ma è anche il grande ammalato» durante il question time di ieri alla Camera. Pronto intervento per i danni, anche i più recenti, come quello subito dalla domus della Venere in Conchiglia in via dell'Abbondanza: eventi che ha considerato «pressoché inevitabili in edifici esposti agli agenti climatici». E riguardo ai 105 milioni di euro garantiti dall'Unione europea ha aggiunto: «Verrà garantita la vigilanza sia nelle procedure di gara sia durante lo svolgimento dei lavori la cui durata prevista è di tre anni almeno». Tra i punti salienti, infatti, l'illustrazione delle linee del Protocollo di legalità stipulati per prevenire eventuali infiltrazioni criminali. Critica la Uil (le assemblee sindacali previste per oggi e domani sono state rinviate in attesa di conoscere i contenuti dei bandi di gara) che ha chiesto il controllo diretto del ministero per i Beni culturali sul piano di rilancio per Pompei: «Riteniamo sbagliato tenere la conferenza stampa a Napoli - è detto in una nota Uilbac e non nel sito archeologico al quale è destinato il finanziamento europeo. Un protocollo di legalità già c'era, ma è giusto ampliarlo con ulteriori restrizioni quali i certificati antimafia a prescindere dall'importo dei lavori, i bonifici online e quindi la tracciabilità delle operazioni per il controllo dei flussi finanziari, accensione di conti correnti appositamente dedicati da parte delle imprese». Monti, dopo l'impegno in prefettura, visiterà il teatro San Carlo di Napoli e con i ministri Ornaghi, Cancellieri e Profumo si tratterà al pranzo organizzato dal ministro dei Beni culturali nel foyer storico del lirico napoletano. A ricevere il presidente del Consiglio, la sovrintendente Rosanna Purchia e il sindaco di Napoli Luigi de Magistris, il quale ha fatto sapere affronterà con il premier il problema dei tagli ai trasferimenti agli enti locali e il nodo dell'Imu, la nuova tassa che vedrà beneficiare i Comuni solo per il 50 per cento della raccolta: «Siamo preoccupati e lo dirò a Monti ha precisato de Magistris non posso pensare che il Governo non abbia in agenda modifiche all'Imu». Angelo Agrippa RIPRODUZIONE RISERVATA

Viabilità precaria tra San Marco e Malvito

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Viabilità precaria tra San Marco e Malvito"*Data: **06/04/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (06/04/2012)

Torna Indietro

Viabilità precaria tra San Marco e Malvito

Alessandro Amodio

san marco argentano

Da circa un mese la Provinciale 270, in località Valle Sacchini, è interrotta per una frana. Notevoli i disagi per l'utenza e per i residenti, costretti, ancora una volta, a percorsi alternativi non proprio agevoli. Il tutto si riflette negativamente sulla già flebile economia che oltre al periodo di recessione deve fare i conti con una viabilità disastrosa. L'appello, in questo senso, da parte dei numerosi cittadini che hanno segnalato i disagi va dritto al presidente della Provincia Mario Oliverio, poiché l'Ente è il proprietario dell'arteria che dallo svincolo A3 di Tarsia sud arriva in località Cimino passando per diverse altre contrade rurali sammarchesi. Alle proteste dei cittadini, già dai noi rimarcate a metà marzo, si è aggiunto anche l'intervento di Giancarlo Gallo che proprio a San Marco Argentano, presso il nosocomio cittadino, è stato primario di Nefrologia. Simile situazione si vive a Malvito. Il problema viario nell'Esaro si acuisce anche nei comuni più interni, infatti. È il caso di Malvito, appunto, dove, dall'inverno a cavallo tra il 2009 ed il 2010 la provinciale 116, nel tratto Malvito-Fagnano che attraversa l'abitato, non è più in sicurezza risultando davvero pericolosa. Una frana che, nel periodo citato, ne ha compromesso davvero la stabilità. Ed è per questo motivo che il sindaco Giovanni Cristofalo ha sollecitato un intervento dell'Ente Provincia sul paventato pericolo di crollo della provinciale. «Per come a voi già noto – scrive il sindaco – il tratto di strada della provinciale 116 a ridosso del centro abitato malvitano, già oggetto di frana per avversità atmosferiche, risulta pericoloso per il transito veicolare in seguito ad un ulteriore scavo del terrapieno sottostante la sede stradale che ha indebolito il piano di posa». Per questo motivo sarebbe davvero "urgente" predisporre un intervento risolutore. ^2

Un incendio devasta la vegetazione a Serramale

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Un incendio devasta la vegetazione a Serramale"*Data: **06/04/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (06/04/2012)

Torna Indietro

Un incendio devasta la vegetazione a Serramale

TortoraUn incendio di vaste proporzioni ha devastato la vegetazione di "Serramale", splendida località di Tortora. Le lingue di fuoco, in corso da più giorni, hanno distrutto alberi secolari e sentieri paesaggistici prima di essere domate. Solo nella prima mattinata di ieri, infatti, Protezione civile e Forestale sono riusciti a sconfiggere il rogo e a bonificare il sottobosco interessato dai focolai d'incendio. I componenti della Protezione civile "Gruppo Lucano", sezione di Tortora, insieme ai colleghi di Maratea e Trecchina, coordinati dal Corpo forestale dello Stato di Laino Castello, hanno partecipato dall'alba alle operazioni di spegnimento dell'incendio boschivo. L'intervento delle squadre di terra si è reso necessario nonostante l'azione dei mezzi aerei poiché la fitta vegetazione arborea vanificava in parte il getto dall'alto dell'acqua. I volontari hanno risposto numerosi all'invito del Sindaco di Tortora, Pasquale Lamboglia, che aveva prontamente allertato dal Corpo forestale dello Stato di Laino Castello. Un grave danno all'ambiente che richiede adeguate contromisure e la necessità di esercitare controlli accurati ed attenti con l'obiettivo di individuare eventuali colpevoli e di evitare che tali atti vandalici abbiano a ripetersi. Il primo cittadino di Tortora, infatti, non crede all'autocombustione e ipotizza che il rogo sia stato causato da un piromane.(tiz.ruf.)

Depuratore e pulizia delle spiagge il Comune tampona l'emergenza

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Depuratore e pulizia delle spiagge il Comune tampona l'emergenza"*Data: **06/04/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (06/04/2012)

Torna Indietro

Depuratore e pulizia delle spiagge il Comune tampona l'emergenza Pugno duro contro gli incivili: controlli più rigorosi e multe salate

Roberta Macrì

BAGNARA

Al via la pulizia della spiaggia e dei sentieri naturalistici, alle battute finali la gara per l'intervento sul fognone centrale è completata la sistemazione del corso cittadino. Così Bagnara si prepara all'estate.

Purtroppo il default di Acque Reggine e le ultime mareggiate hanno causato non pochi problemi a livello di pulizia e scarichi fognari in mare; fortunatamente sono state trovate dal Comune soluzioni alternative.

Partiamo dal caso Acque Reggine, azienda addetta alla gestione del depuratore, che non ha mantenuto gli impegni causando problemi all'intero impianto di depurazione: la mancata pulizia della condotta sottomarina, da cui dipendono alcuni scarichi a mare, e l'intasamento del fognone centrale ha causato il riversamento degli scarichi in spiaggia.

Inoltre le violente mareggiate dei mesi invernali hanno alimentato il fenomeno dell'erosione costiera e depositato lungo la spiaggia materiale di vario, dalle canne di bambù alle erbacce ed immondizia. Se a questo si aggiunge la sporcizia lasciata dai cani ci si rende conto che la costa non era proprio al top della forma. Anzi non era un belvedere osservare il lungomare degradato: si tratta soprattutto di una questione igienico-sanitaria prima ancora che di bellezza. Di fronte a questi problemi l'Amministrazione comunale ha disposto alcuni interventi urgenti a cominciare da Acque Reggine.

«Purtroppo questa azienda – ha spiegato l'assessore Vincenzo Bagnato – non ha mai garantito una buona gestione del depuratore e mai effettuato una pulizia straordinaria. Per tamponare questa situazione intollerabile abbiamo indetto una gara per l'affidamento temporaneo della gestione del depuratore».

Per quanto riguarda la pulizia vera e propria della spiaggia è stato raccolto tutto il materiale depositato, che gradualmente sarà conferito in discarica, alcuni mezzi hanno spianato e rastrellato mentre dal primo giugno al 15 sarà effettuata la scolmatura.

«Siamo riusciti – ha spiegato il primo cittadino Zappia – a predisporre questo intervento con alcuni operatori e mezzi. È un intervento doveroso per mantenere il decoro della nostra spiaggia e consentirne la fruibilità». È anche una questione di educazione civica ed il sindaco ha voluto chiedere la collaborazione dei cittadini annunciando sanzioni per chi dovesse sporcare spiaggia, vie cittadine e luoghi pubblici: «L'appello che faccio – ha spiegato Zappia – è di lasciare la spiaggia pulita anche perché ogni predisposizione d'intervento equivale a una spesa e in questo momento di grave disagio per gli Enti. Il mio appello vale per la spiaggia e per le strade, sporcate dalle deiezioni canine. È giusto che i cittadini sappiano che da qui a breve faremo delle locandine per manifestare le nostre intenzioni: creeremo una vigilanza sul lungomare coinvolgendo le associazioni o i vigili, o gli ausiliari e quanti continueranno a sporcare saranno sanzionati con multe. Con l'aiuto della lega canina stileremo l'anagrafe canina, dopodiché saremo

Depuratore e pulizia delle spiagge il Comune tampona l'emergenza

intransigenti. Non è più possibile continuare con questo degrado: le deiezioni canine vanno raccolte, come avviene in qualsiasi altra città».

Sottoscritta la richiesta di cassa integrazione per 13 della Biomasse

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Crotone -

Gazzetta del Sud*"Sottoscritta la richiesta di cassa integrazione per 13 della Biomasse"*Data: **06/04/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Crotone (06/04/2012)

Torna Indietro

Sottoscritta la richiesta di cassa integrazione per 13 della Biomasse

Continuano gli incontri del tavolo tecnico dell'Unità di Crisi provinciale per discutere ed intraprendere le azioni a tutela dei lavoratori delle molte aziende in crisi del territorio crotonese. Presso gli uffici dell'assessorato provinciale al Lavoro, il direttore delle risorse umane dell'azienda "Biomasse Crotone S.p.a." ha sottoscritto la richiesta di Cassa integrazione in deroga a zero ore per 13 dei 21 dipendenti. La richiesta di "Cig" si riferisce ad un periodo di tempo pari a 4 mesi, a far data dal 2 aprile scorso. Alla riunione svoltasi all'assessorato provinciale al Lavoro erano presenti il consulente delegato Pietro Durante e Luigi Quintieri per la Provincia di Crotone, le rappresentanze sindacali di categoria dello stabilimento per la produzione di energia da biomasse e Daniela Ruperti per l'associazione degli industriali Confindustria Crotone. Intanto, l'Ufficio di presidenza della Provincia ha reso noto che è stato concesso l'auspicato periodo aggiuntivo di cassa integrazione in deroga per quelle aziende che, per fattori esterni, non hanno potuto riavviare il processo produttivo, per quelle che si trovano coinvolte in procedure concorsuali/fallimentari o chiuse da ordinanze della Protezione civile. Lo hanno reso noto il presidente della Provincia Stanislao Zurlo, ed il consulente Pietro Durante. Le aziende, che secondo quanto stabilito dall'accordo istituzionale regionale 2011-2012 avevano diritto all'ammortizzatore sociale per soli otto mesi e quindi sino ad agosto scorso hanno ottenuto una proroga per gli ultimi quattro mesi dell'anno 2011. Le aziende beneficiarie della concessione sono: Kroton Gres 2000 servizi, Akros in liquidazione e Villa Giose in fallimento.

«Questo – hanno spiegato in una nota congiunta Zurlo e Durante – è il risultato di una reale sinergia istituzionale tra Regione, Provincia, Prefettura e Comune sul fronte comune della difesa dei diritti dei lavoratori. Rivolgiamo un ringraziamento particolare all'on. Silvano Moffa, presidente della Commissione parlamentare Lavoro, al presidente della Regione Peppe Scopelliti e all'assessore Stillitani che su nostra richiesta si sono mobilitati nella ricerca di una soluzione al problema».

Il terremoto continua a farsi sentire in provincia

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Il terremoto continua a farsi sentire in provincia"*Data: **06/04/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (06/04/2012)

Torna Indietro

Il terremoto continua a farsi sentire in provincia

Luigi Carbone

La nostra provincia continua ad essere tra quelle con la maggiore percentuale di attività sismica nell'ultimo anno. Questa volta la terra ha tremato sotto i paesi dell'Arberia e i grossi centri urbani del Cosentino. Ieri sono state registrate quattro scosse in un'area tra sette comuni della provincia: Acri, Corigliano, San Cosmo Albanese, San Demetrio Corone, San Giorgio Albanese, Santa Sofia d'Epiro e Vaccarizzo Albanese.

La prima scossa alle 4,03 del 5 aprile, ad una profondità di 24,1 chilometri, magnitudo 2.4 con epicentro in contrada Serraudo. Tutte con epicentro in contrada Gammarosa le altre tre scosse, una alle 4,04 a 7,4 chilometri di profondità con una magnitudo 2.8, poi alle 4,31 a 7,5 chilometri di profondità con magnitudo 2.5, infine alle 5,01 a 7,2 chilometri di profondità con magnitudo 2.9. Giovedì santo "ballerino" ma già a marzo, specie nelle ultime settimane c'erano state delle scosse nella stessa zona. Tutte al di sotto dei due gradi Richter, sono state registrate il 3, il 18, il 23 e il 25 marzo.

Vasto, area protetta: ennesimo rogo doloso

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Vasto, area protetta: ennesimo rogo doloso"

Data: **05/04/2012**

Indietro

Vasto, area protetta: ennesimo rogo doloso

La spiaggia protetta di Mottagrossa ancora assalita dalle fiamme, a Punta Aderci: in fumo 200 metri quadri di arenile. Il rammarico dei volontari che auspicano che i residenti facciano da 'sentinelle' della natura

Giovedì 5 Aprile 2012 - Dal territorio -

L'ennesimo danno ambientale provocato dai piromani nell'area adiacente la riserva di Punta Aderci, a nord di Punta Penna, nelle vicinanze di Vasto: nei pressi della spiaggia di Mottagrossa il fuoco ha distrutto duecento metri quadri di vegetazione, che potevano essere molti di più se non fossero scattati prontamente gli interventi di spegnimento. La Protezione Civile locale si è attivata dopo l'allarme lanciato da un automobilista di passaggio. Come ha dichiarato il responsabile del gruppo di volontari, Eustachio Frangione: "in pochi minuti abbiamo raggiunto la zona con cinque mezzi, il fuoco è partito da un canneto che delimita la stradina che porta al mare. Improbabile un fenomeno di autocombustione", rimarca Frangione, "abbiamo cercato di soffocare le fiamme più in fretta possibile, ma la brezza che soffiava verso terra non ci è stata di grande aiuto. Il rogo ha distrutto una bella fetta di vegetazione".

I volontari hanno lavorato dalle 21,30 a mezzanotte di lunedì, per cercare di soffocare anche i piccoli focolai ed evitare fenomeni di autocombustione. Gli uomini della Protezione civile comunale e la Cogecstre, l'associazione che gestisce il parco della riserva, sperano che i cittadini collaborino e li invitano a trasformarsi in sentinelle della natura. "Il parco appartiene ai cittadini. Ogni qualvolta viene incenerita una pianta viene commesso un danno ai vastesi", sottolinea Frangione. "Questi teppisti non si rendono minimamente conto nè comprendono il valore inestimabile del promontorio e della spiaggia", è il rammarico dei volontari.

Questo è solo l'ennesimo rogo che ha provocato danni alla riserva naturale protetta di Mottagrossa: la scorsa estate nella zona vennero appiccati cinque incendi dolosi, per un ammontare di oltre diecimila euro di danni.

RED/JG

"A S. Maria una fogna a cielo aperto"

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

Giornale di Calabria.it, Il

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

Primo piano

"A S. Maria una fogna a cielo aperto"

5 April 2012

La denuncia dell'ex presidente della III Circoscrizione Mancuso

"La fogna a cielo aperto a ridosso del ponte di Via S. Maria è stata una costante per circa trentacinque anni, pensavamo che con l'intervento riparatore del guasto strutturale, intervenuto nel 2007, si potesse considerare superata l'incresciosa presenza nel canale per la raccolta delle acque meteoriche, lo scarico di liquami nell'alveo della Fiumarella, nelle vicinanze dell'Istituto Palazzolo che ospita la scuola dell'infanzia". È quanto si legge in una nota di Pietro Marcello Mancuso. "Purtroppo, dice l'ex presidente della terza Circoscrizione, non è stato così, nell'ottobre del 2008, in occasione di una poderosa grandinata seguita da una fortissima pioggia, la condotta della fogna, inserita strutturalmente nel canale delle acque meteoriche, non ha retto alla forte pressione esercitata dall'acqua mista con la grandine e i tubi sono stati trascinati tutti nell'alveo della Fiumarella. Pertanto il canale delle acque bianche è, di fatto, diventato anche collettore della fogna di una parte importante del quartiere e fortemente urbanizzata, Via Romagna, Via della Resistenza, Via Cassiodoro, e parte di Croci, conseguentemente si è ripresentato lo scarico dei liquami nell'alveo della Fiumarella. I successivi interventi tampone per evitare la presenza della fogna nell'alveo della Fiumarella, sono stati cancellati in occasione delle forti precipitazioni del febbraio scorso, con il ripresentarsi del fiume di liquami nel tratto centrale di S. Maria, e da qui al mare con tutti i problemi igienici sanitari che ne derivano. Inoltre la forte piena del 22 febbraio u.s. ha rotto un agglomerato cementizio del canale in questione, mettendo a nudo un tubo del metanodotto e allacci della rete idrica comunale, sul quale si riversano il fiume di liquami presenti nel canale. Credo, prosegue Mancuso, che anche di fronte agli innumerevoli problemi che giornalmente si presentano, l'Amministrazione Comunale attiva, dovrebbe, anche in presenza della nota difficoltà economica, intervenire in via prioritaria per evitare il permanere di una compromessa situazione igienica sanitaria e un probabile grande pericolo per la presenza del tubo del metanodotto a bagno nei liquami. Per quanto, è mia convinzione che il Settore Gestione del Territorio, attiverà con urgenza tutte le procedure, programmando l'intervento necessario per superare il perdurare dell'incresciosa situazione presente, conclude Mancuso, nell'alveo della Fiumarella".

Santo Stefano, Mastroberardino espone il suo programma

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Santo Stefano, Mastroberardino espone il suo programma"*Data: **05/04/2012**

Indietro

L'A.F.I.S.(Associazione amici e tutela del fiume sabato) scende in campo alle amministrative di S.Stefano del Sole con il vice presidente Bruno Mastroberardino nella lista "Paese mio". "Ho accettato la candidatura, come vicepresidente dell'AFIS - spiega Mastroberardino - di partecipare alla competizione amministrativa, per portare all'interno del Consiglio Comunale, il progetto di salvaguardia e di tutela del Fiume Sabato. Infatti, l'iter amministrativo, per la progettazione degli interventi strutturali e non, relativi alla ricostruzione naturalistica lungo le aree del fiume Sabato, era stato iniziato e portato avanti dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano - Volturno d'intesa con la Provincia di Avellino già dal 03.12.2002. Successivamente, in data 12.12.2007 l'allora Ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio di concerto con i quattro comuni della Valle del Sabato Santo Stefano del Sole - Santa Lucia di Serino - San Michele di Serino - Serino, stanziò l'importo di un milione di Euro per l'intervento di sistemazione idraulica del tratto relativo fluviale al fine di scongiurare ulteriori esondazioni, fondi tornati indietro e nuovamente recuperati grazie all'aiuto del Dott Domenico Gambacorta, Assessore all'ambiente della Provincia di Avellino. Nel 2007 come associazione abbiamo intrapreso uno studio di fattibilità riguardante la costituzione del PARCO FLUVIALE DEL FIUME SABATO, progetto volto a fare del Parco una risorsa per l'ambiente e quindi per la green economy. Voglio impegnarmi nel reperire attraverso le strutture preposte, fondi europei che possano contribuire all'esecuzione definitiva di questo bellissimo progetto". Per il candidato non ci sono dubbi: "Dobbiamo andare verso la green economy con i fatti e non con le parole perché è questo il nostro vero futuro economico atto alla sostenibilità ambientale e sociale". L'istituzione della giornata ecologica con escursus in montagna e degustazione di prodotti tipici locali, di una fattoria sociale con annesso centro di accoglienza per gli animali abbandonati, l'adesione alla legge regionale per la coltivazione degli orti comunali, l'incentivazione dello sviluppo dell'agricoltura e delle attività agrituristiche, lo sviluppo della sentieristica e percorsi da trekking, il monitoraggio della difesa del suolo per prevenire rischi idrogeologici, la salvaguardia del patrimonio idrico con la valorizzazione delle sorgenti e delle fontane comunali, il completamento della rete fognaria anche per le zone periferiche, le piste ciclabili e la pesca sportiva, la messa in sicurezza della montagna con risanamento dei valloni comunali, la realizzazione di una rete di scarico delle acque bianche convogliate nel fiume Sabato, gli altri punti qualificanti del suo programma. Ma non solo. Accanto a tutto questo c'è anche la salvaguardia boschiva in aree boscate demaniali, l'istituzione del servizio di protezione civile, l'entrata nel circuito di IrpiniaTrekking, l'istituzione di un servizio di vigilanza ambientale, la promozione dello sviluppo delle energie alternative attraverso la partecipazione di consorzi comunali, la dotazione degli edifici pubblici comunali di pannelli fotovoltaici, l'adesione al progetto di GREEN ECONOMY e di GREEN PRIDE della FONDAZIONE UNIVERDE.

(giovedì 5 aprile 2012 alle 11.03)

Ricerca di idrocarburi in mare, il Comune si oppone a richiesta inglese**LeccePrima.it**

"Ricerca di idrocarburi in mare, il Comune si oppone a richiesta inglese"

Data: **05/04/2012**

Indietro

Ricerca di idrocarburi in mare, il Comune si oppone a richiesta inglese

La giunta, questa mattina, ha deliberato contro la richiesta di prospezione proposto dalla società inglese Petroleum Geo Services. Interessato un ampio tratto di mare Adriatico, a circa 12 miglia dalla costa pugliese

di Redazione 04/04/2012

Invia ad un amico

3

@TM News/Infophoto

LECCE - La giunta comunale, presieduta dal sindaco Paolo Perrone, si è riunita, questa mattina a Palazzo Carafa. All'unanimità è stato espresso parere negativo alla compatibilità ambientale per l'intervento relativo al permesso di prospezione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare denominato "d2 F.P - PG" proposto dalla Società inglese Petroleum Geo - Services Pte. Ltd. L'area del permesso di prospezione si presenta come uno specchio d'acqua piuttosto esteso, situato a circa 12,5 miglia nautiche dalla costa delle province di Bari, Brindisi, e Lecce.

"E' indubbio - si legge nella delibera - che le metodiche di ricerca proposte generino forme riconosciute di inquinamento e impatto. Il programma di ricerca non è, ovviamente, fine a se stesso ma basato sull'ipotesi che la prospezione in mare possa dare esito positivo. In questo caso il progetto sarebbe cosa molto diversa dal programma di ricerca presentato e presupporrebbe nella nuova procedura di Via (Valutazione di impatto ambientale) una visione globale delle caratteristiche e delle vocazioni dell'ambiente marino e della costa pugliese, delle politiche ambientali, produttive e di sviluppo (soprattutto turistico) che la Puglia, le istituzioni locali e la collettività insediata perseguono con determinazione".

"Ecco perché - viene rimarcato nella delibera - è necessario porsi in tale prospettiva e sottolineare con forza che lo sfruttamento del litorale adriatico su vasta scala e a pochi chilometri dalla costa, in una zona di alto valore naturalistico e turistico potrebbe avere dei risvolti pesantemente negativi dal punto di vista ambientale, economico e sociale".

Secondo gli amministratori leccesi in scadenza di mandato, c'è un altro aspetto da considerare e cioè la presenza in Adriatico di vari pozzi già attivi. "Non si comprendono allora le ragioni per le quali vi è la necessità di svolgere tali indagini per la ricerca degli idrocarburi. Lo studio non chiarisce i punti sui rischi e sugli impatti negativi che le indagini proposte potrebbero comportare sulle componenti ambientali e socio-economiche dell'intero mare Adriatico. Particolarmente grave risulta l'assenza di un'analisi costi- benefici e di una visione strategica dell'intervento nel quadro della pianificazione degli spazi marittimi. Tale ultima lacuna appare quella più problematica in quanto non vengono affatto considerati le caratteristiche e le vocazioni dell'ambiente marino e della costa adriatica, né tiene conto delle politiche ambientali, produttive e di sviluppo (soprattutto turistico) che la Puglia, le istituzioni locali e la collettività intendono perseguire".

Annuncio promozionale

Paura ieri pomeriggio in via Morelli e Silvati per un incendio di grosse proporzioni che ha interess...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

05/04/2012

Chiudi

Paura ieri pomeriggio in via Morelli e Silvati per un incendio di grosse proporzioni che ha interessato un cumulo di rami nell'area antistante l'istituto «Salvatore Scoca». L'allarme è stato lanciato intorno alle 14.30 quando sono giunte presso la sala operativa dei Vigili del Fuoco di Avellino diverse richieste d'intervento: la grossa voluta sprigionatasi dalla combustione di scarti di potatura e di rami effettuati nel periodo successivo all'ultima nevicata ha richiamato l'attenzione di tutto il circondario. Sul posto si sono portate due squadre dalla centrale operativa di contrada Quattrograna, che hanno avviato l'opera di spegnimento, circoscrivendo le fiamme e la colonna di fumo. Si è reso necessario l'intervento dei Gruppi Operativi Speciali con un'automezzo di movimento terra per poter rimuovere la catasta di rami e meglio spegnere l'incendio. Il lavoro dei caschi rossi è durato più di due ore e ha riportato il tutto alla normalità eliminando il fumo che aveva reso difficoltosa la circolazione stradale. Sul posto è dovuta intervenire una pattuglia dei Vigili urbani per fronteggiare i disagi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ernesto Rocco Cicerale. Un incendio di vaste proporzioni ha distrutto gli stabilimenti della Erip...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

05/04/2012

Chiudi

Ernesto Rocco Cicerale. Un incendio di vaste proporzioni ha distrutto gli stabilimenti della Eripres, azienda specializzata nella produzione di componenti plastici, nella zona industriale di Cicerale al confine con i comuni di Agropoli e Ogliastro Cilento. Le fiamme sono divampate poco dopo le 09.30 e sono bastati pochi minuti perchè si estendessero all'intero capannone. Al momento dell'incendio erano una ventina i dipendenti impiegati nella catena di montaggio e negli uffici. Per fortuna l'allarme è scattato repentinamente permettendo al personale di mettersi in salvo. Nessun ferito dunque, se non qualche operaio lievemente ustionato e soccorso prontamente dai volontari dell'Humanitas. Sul posto anche i carabinieri della compagnia di Agropoli, diretti dal capitano Raffaele Annichiarico, i vigili urbani del centro cilentano, coordinati dal maggiore Maurizio Crispino e dei distaccamenti di Eboli e Vallo della Lucania che hanno impiegato diverse ore per avere la meglio sulle fiamme, domate soltanto nel pomeriggio. Toccherà ora ai carabinieri di Agropoli fare luce sulle cause che hanno determinato l'incendio, originatosi con molta probabilità sul tetto della fabbrica. La prima ipotesi è stata quella di un corto circuito dell'impianto fotovoltaico, ma non è escluso che il focolaio possa anche essere stato innescato dai lavori di messa in opera di una guaina impermeabile sulla copertura dello stabilimento. A fuoco sono andate scorte di materie prime, prodotti pronti per la consegna, enormi presse per l'assemblaggio e vari macchinari per un valore di diversi milioni di euro. Oltre al danno economico, che sarà valutato nei prossimi giorni, si è temuto anche per i rischi ambientali. L'incendio ha infatti sprigionato nell'area una fitta coltre di fumo nero, visibile a diversi chilometri di distanza e contenente sostanze tossiche derivanti dalla combustione della plastica. Il sindaco di Agropoli Franco Alfieri, ha pertanto disposto l'evacuazione della scuola primaria di località «Mattine», distante circa un chilometro dal luogo dell'incendio. Alunni fuori dalle aule anzitempo anche al liceo «Piranesi» della vicina Capaccio. Evacuati inoltre i capannoni industriali presenti nelle vicinanze della Eripres, mentre gli abitanti della zona sono stati costretti a barricarsi in casa per evitare che le abitazioni fossero invase dal fumo. Le autorità per ora non escludono rischi per la salute pubblica. L'Asl ha infatti inviato ai comuni contigui all'area interessata dall'incendio (Agropoli, Cicerale, Ogliastro Cilento, Capaccio e Giungano) un fax nel quale si fa divieto di far uso di foraggio presente nella zona per scopi zootecnici, di utilizzare per uso irriguo le acque e di non vendere frutti o ortaggi ivi coltivati. Ciò, almeno fino a quando non verranno effettuate analisi che escludano contaminazioni. La Eripres s.r.l., presente nella zona industriale di Cicerale dagli anni '90, fa parte del gruppo «Prima». L'amministratore delegato è Maurizio Stirpe, ex presidente di Confindustria Lazio e massimo dirigente del Frosinone Calcio. L'azienda è specializzata nella produzione di componenti plastici per elettrodomestici ed automobili. Tra i suoi clienti Whirlpool e Fiat. Una sessantina gli operai impiegati nella fabbrica che dopo l'accaduto temono di restare senza lavoro. Già nelle scorse settimane, venticinque operai ricevettero delle lettere di licenziamento, dopo sei mesi di cassa integrazione, motivate dalla mancanze di commesse. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Simona Chiariello CAVA DE' TIRRENI. Grosso incendio tra la Molina di Vietri e la località...**Mattino, Il (Salerno)**

"*Simona Chiariello CAVA DE' TIRRENI. Grosso incendio tra la Molina di Vietri e la località...*"

Data: **05/04/2012**

Indietro

05/04/2012

Chiudi

Simona Chiariello CAVA DE' TIRRENI. Grosso incendio tra la Molina di Vietri e la località Vetranto dove le fiamme sono risalite fino all'area boschiva raggiungendo la chiesa di Santa Maria della Purificazione, solo da poche settimane riaperta al culto dopo i lavori di restauro, e lambendo un gruppo di case. Decine le famiglie, residenti nella zona, che si sono riversate in strada in attesa dell'intervento delle squadre di soccorso. Sul posto sono intervenuti prontamente gli uomini della protezione civile, diretti da Vincenzo Salsano, che hanno avviato l'opera di spegnimento con l'ausilio di due autobotti a cui si sono aggiunti i mezzi dei vigili del fuoco della Compagnia di Salerno. Solo in serata, poco prima delle 20, il pericolo è rientrato e i residenti della zona colpita dalla fiamme sono rientrati nelle loro abitazioni. L'allarme incendio è scattato in mattinata quando un primo rogo è stato avvistato in località Tengana. I volontari della protezione civile hanno presto domate le fiamme, ma nel pomeriggio il fuoco è ritornato. Questa volta il rogo, divampato con ogni probabilità all'altezza di Molina di Vietri, è risalito fino a Vetranto nei pressi della chiesa di Santa Maria della Purificazione. Fumo e fiamme hanno lambito un gruppo di case e così decine di famiglie si sono riversate in strade non prima di lanciare l'sos. La chiamata di pronto intervento è giunta al centralino della protezione civile. I volontari, diretti dal responsabile Vincenzo Salsano, hanno raggiunto la zona con due autobotti. Sul posto anche le pattuglie dei vigili urbani di Cava e Vietri sul Mare e l'assessore alla Protezione civile di Cava Alfonso Carleo, mentre il sindaco Marco Galdi, preoccupato per la vicinanza della case al rogo, è rimasto in costante collegamento telefonico, visto il suo impegno in consiglio comunale. Solo poco prima delle 20 è terminata l'opera di spegnimento e di bonifica. Oscura al momento la causa del rogo, anche se appare probabile la matrice dolosa. Il fenomeno degli incendi sta diventando una vera e propria emergenza. Solo due giorni fa l'incendio sulla statale 18 all'altezza della basilica della Madonna dell'Olmo con la nuvola di fumo che ha invaso le corsie dell'ospedale. Risalgono, invece, a qualche settimana fa i quattro roghi nell'area del Parco Diecimare. © RIPRODUZIONE RISERVATA

U²

***In riferimento all'articolo Rivolo San Marco, liquami sversati in mare ,
pubblicato ...*****Mattino, Il (Sud)**

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

05/04/2012

Chiudi

In riferimento all'articolo «Rivolo San Marco, liquami sversati in mare», pubblicato il 3 aprile, l'amministrazione comunale di Castellammare precisa che l'asserita presenza di rifiuti o di liquami tossici presso la rada e il piccolo invaso formatosi in prossimità dell'Hotel Miramare, oggetto di intervento da parte della Multiservizi, «non è risultante da alcuna documentazione o attività probatoria». Quanto accaduto con l'intervento - afferma il Comune - è «la risultante della prudente attività di prevenzione del Comune, il quale - da un lato - evita una possibile esondazione o altre forme di pericolo derivanti dalla ostruzione del normale deflusso delle acque fluviali e - dall'altro - pone riparo alle inevitabili conseguenze sgradevoli in termini sì di maleodorazione - e non di liquami tossici, certo - derivanti dall'appantamento di acque».

Salerno: definite in Prefettura le misure di sicurezza e viabilità per Pasqua, 25 Aprile e 1° Maggio

Stampa -

Salerno notizie*"Salerno: definite in Prefettura le misure di sicurezza e viabilità per Pasqua, 25 Aprile e 1° Maggio"*Data: **05/04/2012**

Indietro

Salerno: definite in Prefettura le misure di sicurezza e viabilità per Pasqua, 25 Aprile e 1° Maggio

Si è tenuto in Prefettura, presieduto dal Prefetto Gerarda Maria Pantalone, un vertice con tutte le Forze di Polizia per la definizione di idonee misure di sicurezza e viabilità nelle prossime festività Pasquali, del 25 Aprile e 1° Maggio. Nel corso della riunione, il Prefetto ha richiamato l'attenzione sulla necessità di una appropriata attività di controllo del territorio al fine di garantire sia ai turisti che ai residenti una Pasqua in sicurezza. In previsione di un significativo incremento del flusso veicolare, è stata disposta una intensificazione della presenza degli operatori di polizia lungo tutta la rete viaria ed autostradale della provincia al fine di prevenire e reprimere condotte pericolose o scorrette alla guida. Il Comitato Operativo per la Viabilità, integrato con rappresentanti della Protezione Civile regionale, ha predisposto un efficace piano per prevenire ogni possibile criticità nella circolazione stradale, in particolare sulle principali direttrici in direzione sud, verso il comprensorio cilentano ed in direzione nord, verso la costiera amalfitana, mete tradizionali di imponenti flussi turistici.

05/04/2012

Giunta Regione Campania, i provvedimenti: Via al 3° tronco grande progetto Statale 268 Vesuvio, il 10 e 11 giugno referendum consultivo Valle Maddaloni

Stampa -

Salerno notizie

"Giunta Regione Campania, i provvedimenti: Via al 3° tronco grande progetto Statale 268 Vesuvio, il 10 e 11 giugno referendum consultivo Valle Maddaloni"

Data: **05/04/2012**

[Indietro](#)

Giunta Regione Campania, i provvedimenti: Via al 3° tronco grande progetto Statale 268 Vesuvio, il 10 e 11 giugno referendum consultivo Valle Maddaloni

Si è riunita a palazzo Santa Lucia la Giunta regionale della Campania, presieduta da Stefano Caldoro. Su proposta del presidente e dell'assessore alla Viabilità Sergio Vetrella, è stato approvato il protocollo d'intesa con l'Anas per i lavori di costruzione del 3° tronco e lo svincolo di Angri della Statale 268, Grande Progetto del Vesuvio. La Giunta ha altresì indetto per il 10 e l'11 giugno il referendum consultivo sul cambio di denominazione del Comune di Valle Maddaloni in Valle Tifatina. E' stata approvata, nell'ottica di contenimento della spesa, la modifica dello statuto della CCTA, la società per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati, con la riduzione del numero dei componenti del CdA e la possibilità di prevedere un eventuale amministratore unico. Su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici Edoardo Cosenza sono state emanate le prime disposizioni per il trasferimento dai Geni civili ai comuni delle attività e delle funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico. Su proposta congiunta del presidente e dell'assessore al Bilancio Gaetano Giancane sono state riscritte a bilancio risorse per l'attuazione del programma di potenziamento tecnologico e la realizzazione di strutture destinate all'attività libero-professionale intramuraria delle Asl.

05/04/2012

[U²](#)